

Tav, Toninelli vieta a Ponti di spiegare in Parlamento i costi-benefici

Il ministro blocca il presidente degli esperti che dice: io sono per la trasparenza. La Lega protesta con Fico

DIEGO LONGHIN, TORINO

L'analisi costi-benefici sulla Tav rimane un documento "segreto". Non solo non si può vedere, ma non se ne può parlare. Il ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli vieta al professor Marco Ponti, l'esperto incaricato di realizzare l'analisi costi-benefici sulla Torino-Lione, di intervenire in commissione Trasporti alla Camera per illustrare il documento. Ponti spinge per la «trasparenza», ma ubbidisce allo stop arrivato per lettera dal ministro al presidente della commissione.

Prima di rendere pubblici i nu-

meri e di discuterne in Parlamento «bisogna confrontarci con i nostri interlocutori internazionali direttamente interessati», scrive Toninelli che si nasconde dietro il confronto con la Francia e Bruxelles. Un modo per allungare i tempi. «È necessario attendere questo passaggio, che dovrebbe avvenire entro la prima metà di febbraio, nonché la risposta dei nostri interlocutori internazionali, prima di dare seguito alla richiesta della Commissione». Che sia il Parlamento a chiederlo, poco importa. «Un atto grave di disprezzo nei confronti della Camera», dice il deputato Pd Davide Gariglio. Il presidente della commissione, il leghista Alessandro Morelli, ha inviato una lettera al presidente della Camera Roberto Fico per sottolineare la questione. Ponti rispetta la decisione di Toninelli, ma chiede più trasparenza: «Mi sono impegnato con il ministro. Vada lui in commissione. Io non posso farlo. Non sarebbe giu-

sto, rispetto i patti. Toninelli li ha mantenuti con me e io li mantengo con lui». È passato più di un mese da quando l'analisi sulla linea ferroviaria è arrivata sulla scrivania del ministro. Dossier mai reso noto: «Si tratta di un documento complesso, un mese non è molto per analizzarlo, non è sufficiente - argomenta Ponti - Noi della commissione siamo per la trasparenza, spingiamo perché i dati vengano resi pubblici il prima possibile. Così si aprirebbe un confronto». Lo stop a Ponti arriva dopo la decisione di rinviare le mozioni su Tav a metà febbraio. «La maggioranza si nasconde e Salvini preferisce le passerelle invece di confrontarsi, dire la verità e votare», dice il capogruppo Pd Graziano Delrio, oggi a Torino per incontrare anche il governatore Chiamparino. Domani doppia visita al cantiere della Tav. Il ministro Matteo Salvini arriverà a Chiomonte, in Val di Susa, mentre la collega ministra francese ai Trasporti Borne sarà a Saint-Martin-La-Porte, dall'altra parte delle Alpi.